



Teatro dell'Elce

Via della Pergola 25, 50121 Firenze
+39 055 245723
www.teatrodellelce.it
info@teatrodellelce.it
P.IVA 05859210485 | C.F. 94135500489
SDI KRRH6B9

LIGHTHOUSE

Ciclo di spettacoli per spazi diffusi



Lighthouse è uno spettacolo “aperto”, un ciclo di produzioni in continua evoluzione dal debutto nel 2017. Con cadenza più o meno annuale, il progetto si arricchisce di nuove ramificazioni e arborescenze frutto di un’unica domanda di partenza: quali sono i pilastri su cui si regge la costruzione stratificata e labirintica che usiamo chiamare “cultura civile”? Il lavoro, la religione, l’amore, la Resistenza, il patrimonio culturale, la tecnica, la scuola...

Ogni titolo di *Lighthouse* indaga uno di questi elementi in forma di reading “circolare”, con il pubblico disposto intorno agli attori per creare la massima intimità dell’ascolto. Il reading può essere allestito in spazi di diversa natura – biblioteche, giardini, centri culturali, scuole – ed è basato su un profondo lavoro di adattamento per la lettura pubblica di saggi selezionati con cura sugli argomenti scelti. Alcuni titoli di *Lighthouse* hanno generato una versione teatrale a fruizione frontale arricchita dalle illustrazioni live di Pilar Roca; altri sono stati realizzati come video streaming, con le voci degli attori intrecciate alle immagini della video-artist Maria Montesi.

L'indagine prosegue, Lighthouse è destinato a estendersi con nuovi titoli nei prossimi anni. È il frutto del nostro senso di smarrimento quando ci chiediamo su cosa sia basata la nostra cosiddetta "cultura civile". È il nostro progetto da cittadini di un mondo in cui la popolazione delle campagne è stata superata per numero da quella delle città: città multi-culturali dai tratti caotici, ingarbugliati così come è confusa, multiforme, inafferrabile l'immagine di "cultura civile". Ben lontani dal poter fare luce sulla questione, cerchiamo di tenere acceso nella nebbia il flebile faro (il lighthouse, appunto) della ricerca.

I reading sono rivolti a un pubblico dai 16 anni in su. *Under Fire*, *Noi ritorneremo!*, *Cara Signora* e *Lavoro a senso indeterminato* sono fruibili anche per le terze della scuola secondaria di primo grado, purché con classi preparate sugli argomenti trattati. I reading possono essere allestiti in un qualsiasi spazio (palestra, atrio, auditorium, aula scolastica, teatro, ...) purché di dimensioni adeguate a contenere gli ascoltatori e il tavolo di lettura al centro. In contesti privi di attrezzature audio adeguate, l'impianto sarà fornito dalla compagnia.

Di seguito le informazioni dettagliate su tutti i titoli realizzati fino ad oggi.



LIGHTHOUSE #1

UNDER FIRE

da *“L'arte fiorentina sotto tiro”* di Frederick Hartt

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi

suono Andrea Pistolesi

Publicato nel 1949 con il titolo originale “Florentine Art Under Fire”, il libro è la cronaca delle vicende vissute in prima persona dall'autore, Frederick Hartt, allora giovane e intrepido storico dell'arte, nelle file dell'esercito americano durante la 2ª Guerra Mondiale come parte della commissione oggi conosciuta come “Monuments Men”. Hartt fu uno dei due responsabili della protezione delle opere d'arte per la Toscana: il suo resoconto, arricchito dalle testimonianze di altri protagonisti della lotta per la salvezza del patrimonio artistico toscano, costituisce uno stimolo alla riflessione sulla vulnerabilità e il ruolo dell'arte in relazione ai conflitti tra i popoli.



LIGHTHOUSE #2

NOI RITORNEREMO!

da *“La Resistenza a Firenze”* di Carlo Francovich

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi, Monica Santoro

suono Andrea Pistolesi

“Noi ritorneremo!” è l'intestazione di un volantino distribuito dai soldati tedeschi per le strade di Firenze il 6 agosto 1944, pochi giorni prima di lasciare la città, scacciati dall'insurrezione dei fiorentini e dall'incalzare degli Alleati. Se è vero che la Storia non consentì ai nazisti di dar seguito a quella minaccia, la sua eco sinistra risuona come monito per tutti coloro che pensano che la libertà sia uno stato acquisito e permanente. La vicenda della liberazione di Firenze tra il '43 e il '44 è il racconto della presa di coscienza, da parte di un popolo, della propria dignità e della conseguente scelta di combattere per ottenerla.



LIGHTHOUSE #3

LETTERA A EICHMANN

da *“Noi figli di Eichmann”* di Günther Anders

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi

suono Andrea Pistolesi

All'indomani della condanna e dell'esecuzione di Adolf Eichmann, uno dei principali esecutori materiali dell'Olocausto, processato in Israele tra il 1961 e il 1962, il filosofo tedesco Günther Anders scrive una lettera al figlio, Klaus Eichmann, esortandolo a fare i conti con la sua eredità morale. Con lo scorrere delle pagine emerge un dubbio: l'eredità di Klaus non è forse la stessa di tutti noi, figli di un'epoca meccanizzata in cui il mostruoso potrebbe nuovamente manifestarsi con facilità? Siamo forse tutti figli di Eichmann?



LIGHTHOUSE #4

PROCESSO ALL'OCCIDENTE

da *“Processo dell'Islam alla civiltà occidentale”* di Guido Piovene

con Marco Di Costanzo, Alessio Martinoli, Stefano Parigi

suono Andrea Pistolesi

In un momento storico caratterizzato da una forte pressione mediatica sul tema delle migrazioni, del razzismo, dell'identità italiana ed europea, una delle questioni più scottanti per l'opinione pubblica è il rapporto tra Occidente e mondo islamico. I reciproci pregiudizi, la semplificazione e il privilegio accordato alla spettacolarizzazione di singoli atti estremi a svantaggio di un'analisi approfondita contribuiscono ad accrescere la diffidenza e il potenziale di conflittualità tra i cosiddetti “noi e loro”. Ma quali sono le origini di questi contrasti? Sono antiche o recenti? Riguardano il piano della religione o della politica?



LIGHTHOUSE #5

CARA SIGNORA

da *“Lettera a una professoressa”* di Don Lorenzo Milani

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi

suono Andrea Pistolesi

Si dice che la scuola sia il più importante antidoto alle derive populiste, razziste e xenofobe, che la scuola sia l'ingrediente principale per formare una cittadinanza consapevole, che la cultura veicolata dalla scuola alle nuove generazioni sia la base costitutiva della società che esse vivranno. Ma *quale* scuola? E per *quale* società? In un'epoca di grandi e rapidissime trasformazioni, caratterizzata dal *melting-pot* etnico-linguistico e da un aumento della distanza tra le classi agiate e quelle popolari, la *“Lettera a una professoressa”* della scuola di Barbiana e del suo fondatore, Don Lorenzo Milani, torna ad essere uno spunto di riflessione di grande interesse su educazione e istruzione.



LIGHTHOUSE #6

IL PIACERE

da *“La nascita del piacere”* di Carol Gilligan

con Marco Di Costanzo, Livia Gionfrida, Stefano Parigi

suono Andrea Pistolesi

“La nascita del piacere” è un intrecciarsi di voci provenienti dalla letteratura, dal mito, da interviste raccolte dall'autrice durante la sua attività di psicoterapeuta e studiosa. È il tentativo di recuperare una mappa dell'amore che indichi i percorsi alternativi alla strada imboccata dalla nostra cultura, quella delle relazioni basate sui ruoli di *“mascolinità”* e *“femminilità”* ispirati alle leggi non scritte del patriarcato. Ruoli fondati su storie tragiche di traumi, come l'Orestea o le vicende di Edipo, a cui fa da contrappunto il mito di Amore e Psiche, storia di innumerevoli peripezie che portano alla nascita di una dea-bambina di nome Piacere.



LIGHTHOUSE #7

LAVORO A SENSO INDETERMINATO

da *"Bullshit jobs"* di D. Graeber

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi, Monica Santoro

suono Andrea Pistolesi

È opinione comune che, dalla fine del secolo scorso ai nostri giorni, il mondo del lavoro abbia attraversato enormi cambiamenti in conseguenza delle politiche economiche, delle crisi finanziarie, dello sviluppo delle tecnologie digitali. *Lavoro a senso indeterminato* dà voce alla brillante e articolata riflessione dell'antropologo David Graeber il quale, partendo dalle pratiche del medioevo, ricostruisce la storia dell'odierna concezione del lavoro e ne analizza le caratteristiche: le conseguenze psicologiche sui lavoratori dediti a incarichi "senza senso", l'evoluzione storica del concetto di "tempo libero", la scarsa valorizzazione dei lavori di cura della persona.



LIGHTHOUSE #8

GIOVANI

da *"Scritti corsari"* e *"Lettere luterane"* di P. P. Pasolini

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi

suono Andrea Pistolesi

Autolesionismo, disturbi alimentari, ansia, dipendenza dagli apparecchi elettronici, fobia sociale, mancanza di empatia: sono fenomeni che spesso, nel dibattito pubblico, vengono associati ai giovani. Ma quali sono le cause di questi sintomi? Sono da ascrivere ai giovani o devono essere cercate nei meccanismi più generali che regolano la società? In *Giovani*, una selezione di brani dagli "Scritti corsari" e dalle "Lettere luterane" di Pasolini, il punto di vista dell'autore bolognese sul cosiddetto "disagio giovanile" viene riproposto come un'improbabile trasmissione radiofonica: lo scambio di opinioni tra i conduttori si alterna alle canzoni della top ten del 1975, anno del suo assassinio.



ALTRE INFORMAZIONI

www.teatrodellelce.it

<https://www.teatrodellelce.it/spettacoli/lighthouse/>

